

genze delle lotte odierne e all'attuale periodo storico che si attraversa;

«Rilevato che non imprimendo una direttiva più coraggiosamente di classe e in aperta antitesi contro tutto l'attuale ordinamento politico sociale, si avranno sempre organizzazioni effimere che si sgretoleranno appena creduto raggiunto lo scopo immediato, e non saranno mai pronte ai sacrifici necessari per la soluzione di taluno dei veri problemi sociali;

«Che per preparare il proletariato femminile ad affrontare l'arduo periodo di lotte economiche politiche attuali, occorre aprire le menti dei lavoratori ad una più forte e vasta cultura politica e sociale;

«Delibera di curare lo svolgimento di una più intensa propaganda volta ai principi suesposti;

«di obbligare i lavoratori organizzati a coadiuvare tale propaganda nelle loro stesse famiglie, affinché si eviti che la donna lavoratrice permanga ancora in quello stato di ignoranza morale e intellettuale in cui finora quasi di proposito fu lasciata;

«di incitare il Partito Socialista a svolgere meglio questa opera di ricostruzione morale nella donna proletaria onde poter ottenere anche nella organizzazione economica quella coscienza di classe, quella consapevolezza dei propri diritti e del proprio compito sociale, tanto necessari ad ognuno di noi per l'adempimento del proprio dovere verso l'emancipazione del proletariato, verso l'avvenire».

Siena.

TERESA MERONI.

## L'organizzazione femminile al Congresso Giovanile Piemontese

TORINO.

La relazione è fatta dalla compagna Emilia Castagno del C. R. P., che presenta, con Moschetti, Viglione e Montagnano il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso Giovanile, discutendo sul movimento femminile; considerando le condizioni sociali e storiche nelle quali ha vissuto la donna, condizioni che la rendono inferiore all'uomo nei rapporti economici e sociali; sentita la necessità che alla vita politica odierna partecipino tutte le donne senza eccezione alcuna di età; ritenuto, come convinzione intima, che l'assetto organico del movimento femminile venga disciplinato nazionalmente, e quindi debba essere valutata la condizione ambientale di ogni singola regione; approva il concetto d'organizzazione svolto nella relazione e cioè:

«Che tutte le donne, senza eccezione alcuna di età, vengano accolte nei Gruppi educativi femminili, i quali hanno il compito di coltivare il cuore e l'intelletto alla dottrina socialista, di farne degli elementi socialisticamente completi e coscienti delle responsabilità che si assumono entrando nel Partito Socialista.

«Riconosce la necessità che, nei paesi ove non è stato possibile costituire il Gruppo per la esiguità delle iscritte, queste possano restare provvisoriamente nei Fa-

gregazioni di Carità. Prevedo che sarà questo l'argomento di cui si fuocherà la analogia. Contesto formalmente che di analogia si possa parlare: e per la divergenza sostanziale del fatto, e per la diversa ragione della legge.

«Note intanto l'odiosità di questa disposizione, che la giurisprudenza si sforza sempre più di eludere o di attenuare, con infinite distinzioni che i tecnici della materia sanno a memoria. E' disposizione che dovrebbe anch'essa abolirsi, con tutte quelle che colpiscono i poveri, gli sventurati, gli indifesi, cui si dovrebbero aumentare, e non diminuire, i diritti politici! In Russia, del resto, si è già fatto: sono esclusi dal voto i ricchi oziosi, i veri parassiti, non gli sventurati incolpevoli. Ma il fatto, ripeto, è diversissimo: qui si tratta di parassitismo; nel caso nostro, il parassita è piuttosto il maschio e non la donna. E la ragione della legge è pur essa tutt'altra. Si dice, cioè, da tutti i glossatori, che i ricoverati, gli abitualmente sovventi, non possono avere «quel minimo di indipendenza», che è politicamente necessario per l'esercizio del voto. Atribuirete, alle donne libere per antonomasia, quello stato di servitù che può riconoscersi nei ricoverati? Tutta la nostra legislazione in materia protesta nel modo più solenne.

Ma l'antigiuridicità della vostra proposta, che lo non so qual tristo Spirito Santo possa avervi consigliata, non certo lo spirito cristiano, sebbene i cattolici anticristiani di questa Camera sembrano farne buon viso: questa profonda, mostruosa, antigiuridicità è vicinissimo dimostrata da due altre considerazioni: la ineguaglianza stridente di trattamento che essa porta fra donne e donne, e l'ineguaglianza anche più iniqua che stabilisce fra la donna e l'uomo.

«Fra donne e donne innanzi tutto. Voi avete, lo so, certi registri di questura, che possono avere un valore indiscutibile nei

### Ricoverati e... donne libere. — I registri segreti.

Rimane, degli articoli citati, il numero 3, che esclude i ricoverati negli Ospizi di Carità, o gli abitualmente a carico degli Istituti pubblici di beneficenza o delle Con-

sci giovanili, fino a che, mediante la loro propaganda, sia possibile avere il maggior numero di aderenti necessario per fondare il Gruppo. Queste socie dovranno però avere la tessera della Federazione femminile.

«Invita il C. R. G. ad accordarsi direttamente col Comitato Regionale femminile per svolgere un'attività intesa alla creazione di una Federazione Nazionale femminile socialista, aderente e riconosciuta dal Partito Socialista.

«Impegna il nuovo C. R. a provvedere perché le deliberazioni contenute nel presente ordine del giorno vengano integralmente applicate e confida che i Fasci dissidenti vorranno attenersi nel buon nome della disciplina».

Demarchi e Angelo dichiarano poi che i dissidenti della tesi del C. R. e della Castagno si asterranno dal votare.

L'ordine del giorno viene quindi approvato senza contestazione.

## NELLA RUSSIA DEI SOVIET

### Una repubblica dei bambini

La stampa borghese che ha diffuso tante bugie sulla Russia dei Soviet, cercava ultimamente di diffondere la notizia che i bolscevichi perseguitavano la famiglia di Leo Tolstoj, ostacolavano la cultura, ecc.

Chiunque abbia vissuto negli ultimi tempi in Russia sa che niente è stato risparmiato per sostenere i bambini.

I piccoli cittadini della Repubblica dei Soviet ricevono gratis l'alimentazione, sono vestiti; solamente ad essi si distribuisce il cacao e il cioccolato; si creano per essi sanatori, colonie estive, teatri. Si cerca di fare tutto per strappare la gioventù dalla morte a cui la vorrebbero condannata le reazioni dell'Intesa e della guardia bianca.

La vecchia proprietà di Tolstoj «Jasnaja Poljana» è stata trasformata in una piccola repubblica dei bambini, che è gli ordini della stessa figlia di Tolstoj, Tatjana e del di lui amico, esecutore testamentario, W. Tcercow. Otto-cento bambini di operai e di poveri contadini vivono nella villa di Tolstoj. I bambini coltivano la terra sotto la direzione di agronomi. Sono organizzati nelle scuole, secondo i principi pedagogici di Tolstoj.

Esiste un teatro dei bambini, un museo, una scuola di canto; esistono diverse scuole professionali (di costruzione e riparazione di macchine, ebanisteria, serramenta, vestimenta); esistono un asilo, un giardino per i piccoli, dei saloni di divertimento, sale di ginnastica, scuola di sport, ecc.

Questo staterello è organizzato dal Commissariato per l'istruzione pubblica e fondato dal Governo dei Soviet in memoria di Leo Tolstoj.

completamente dedicati a questo lavoro. Lo staterello dei piccoli è governato dai bambini stessi. E' una piccola repubblica comunista tolstojana.

Il lavoro è diviso dai bambini stessi, che, fra l'altro, preparano il cibo (esclusivamente vegetariano), custodiscono gli oggetti del museo, ecc.

## Il sogno di Perwoukhine

Il sig. Perwoukhine ha scritto un lungo articolo nell'Epoca per persuadere il pubblico e l'inclita delle nefandezze dei bolscevichi russi e sceglie l'argomento che più impressiona e più interessa: la socializzazione delle donne e, inorridite, anche dei bambini.

Un'altra volta, un altro bel tipo, nel giornale croato di piazza Scierra, volle dar da bere alla gente latina che dalla Repubblica d'Oriente venivan bagliori di inferno che facevano tremare le vene e i polsi; ed anche quel bel tipo, guarda caso, sviluppò lo stesso argomento, adoperò la medesima arma lanciando alla civile Intesa una invocazione disperata: «Uomini che siete cresciuti nel culto della civiltà più bella e più sana, che siete abituati a celebrare la purezza angelica delle vostre donne, che nella monogamia trovate la forma più perfetta di convivenza, insorgete contro la Russia dei Soviet che impone alle donne di essere di tutti, che rapisce le fanciulle, le spose, le madri e le costringe all'accoppiamento belluino di un'ora, di un momento».

Ed al suono infernale della tromba terribile, gli uomini si rissossero, si svegliarono, sorsero in piedi e colla spada della vendetta domandarono giustizia contro i malvagi, i bruti, i barbari bolscevichi che avevano scritto nella storia una pagina di vergogna e di crudeltà.

E i nostri eroi nell'ardore della protesta dimenticarono completamente le fanciulle tradite e gettate sul lastrico a mendicare il pane, a vendere il proprio corpo, a soggiacere a tutte le violenze più turpi e più insane. Dimenticarono, i signori paladini del sacrario della famiglia, che essi del matrimonio avevano fatto un mercato e della sposa una vittima e che, mentre la famiglia era lasciata nell'abbandono e nella solitudine, essi passavano le notti nei circoli, nelle sale da gioco, nei lupanari e nei bagordi! Finsero di essere puri, di essere onesti, di sentirsi indignati e di avere quindi il diritto di parlare in nome della moralità offesa e della civiltà oscurata, e non rimasero sordi all'appello lanciato dal bel tipo che parlava per conto di quei banditi Koltchak e Denikin che vorrebbero instaurare in Russia gli orrori e le nefandezze della corte di Nicola, sotto gli auspici di un altro Raspoutin, che correva tutte le acque delle principesse russe per santificarne i peccati e le orgie.

Quelle fiabe furono smentite allora da testimoni insospettabili, da relazioni imparziali, dalla stessa protesta dei commissari bolscevichi e l'argomento non ebbe più valore, cadde in disuso perchè era sciocco ed infantile.

Oggi torna alla carica il signor Perwoukhine e tenta rimettere a nuovo il ferro vecchio della sfatata calunnia.

Sapete perchè? Perchè nella Russia dei Soviet è stata abolita la prostituzione, e le prostitute, che nella civile Italia vengono arrestate e battute dai poliziotti, vengono raccolte e obbligate a lavorare nelle fabbriche con intendimento di elevazione morale e di redenzione; perchè nella Russia dei Soviet, colla separazione della Chiesa dallo Stato, il matrimonio in pompa magna in chiesa, dinnanzi al pope non ha più valore, ed i preti russi come quelli italiani, vengono raccolte e obbligate a scagliano ferocemente contro la svalutazione della loro bottega e definiscono concubinato il matrimonio contratto dinnanzi al capo del Soviet, che sarebbe come il nostro Municipio. Ecco in che cosa consiste la socializzazione delle donne, ed ecco distrutte le armi indegne di menzogna e di viltà adoperate dalla stampa borghese per opera dei vari Perwoukhine foraggiati a proposito.

Protestare ancora? Ma che vale? Noi ridiamo di gusto sulle fesserie di Perwoukhine e dei suoi amici. Non è lontano il giorno in cui la luce meridiana sarà fatta sulle cose di Russia ed allora la pretesa civiltà latina si sentirà umiliata della sua condizione di inferiorità sotto tutti i riguardi.



riguardi della igiene e della proflassi celitica; ma io nego loro il diritto di attribuire o di togliere qualifiche morali e politiche.

Intanto, questi registri non sono controllabili, perchè sono essenzialmente segreti; non possono essere — dice l'art. 55 del Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul metritico — esibiti in nessun caso se non ai rispettivi superiori; non possono essere squadrati a nessun altro, nè per fini diversi da quelli dell'ordine pubblico e della pubblica salute.

Domando: come applicherete, sulla base di questi documenti, il vostro famoso capoverso? O abolite la segretezza dei registri, e avrete compromesso con ciò tutto il sistema, altamente umano e morale, su cui si basa la nostra legge in questa delicatissima materia. Non si tratta di un Regolamento fra i tanti, di quelli che sia lecito correggere con cuore leggero. Ricordiamo la campagna umanitaria contro la tratta delle bianche, ricordiamo l'iniziativa nobilissima dello stesso Crispi (bisogna riconoscere le benemerite anche agli avversari, soprattutto agli avversari defunti), e domandiamoci se sia soltanto pensabile, che, dopo più di un quarto di secolo, si ritorni in sostanza al sistema della schiavitù sessuale, al marchio d'infamia sulle carni e sullo spirito delle cosiddette perdute, all'abito giallo obbligatorio, ai distintivi coatti delle misere traviate; se sia pensabile che con ciò si pongano le donne alla mercè di tutte le possibili diffamazioni, di tutti i rancori privati, delle persecuzioni e del ricatto degli agenti che speculano sulla loro sventura; se, smantellati una vera conquista della civiltà e si rovesci, ipso facto, sotto pretesto elettorale, tutto quel complesso di provvidenze sapienti ed umane, che tendeva a garantire la libertà, il ravvedimento, la redenzione delle martiri del bisogno maschile di amore.

Oppure — e non posso neppure dubitar-

ne — voi manterrete quel segreto. E allora su quali basi, con quali documenti, procedete all'esclusione elettorale delle reiette? Vi fonderete sulle denunce anonime, sulle presunzioni vaghe e fallaci, sulla così detta voce pubblica, sull'abbominio dello spionaggio dei lenoni, degli sfruttatori e dei complici?

Da qualunque aspetto voi consideriate la questione, voi dovrete confessare l'iniquità, l'immoralità ed anche la pratica inapplicabilità (& l'unica sua difesa) della vostra infelicitissima proposta.

### Prostituzione alta e bassa. — Una legge di classe.

Egli è, onorevoli colleghi, che la prostituzione, nel presente assetto sociale, è materia che sfugge alla possibilità di un disciplinamento razionale, che vada oltre la semplice tutela della incolumità della salute.

Pur troppo la prostituzione è infinita nelle forme e nei gradi. O'è quella alta e quella bassa, e quella alta è infinitamente più spregevole dell'altra, perchè meno necessaria e meno scusata dal bisogno: c'è, soprattutto, quella palese e quella clandestina, e quest'ultima è a mille doppi la più pericolosa dal punto di vista morale e da quello sanitario. E vi sono le infinite gradazioni intermedie, che non riusciremo mai a cogliere ed individualizzare.

Ma ho sentito farmi da qualche collega questa veramente comica obiezione, che vorrebbe essere una giustificazione della proposta. Ma come? (mi si è detto). Dovremo esporci a questo, che le nostre mogli, le nostre sorelle, le nostre figlie si trovino nelle Sezioni elettorali a contatto di questa gente dagli occhi e dalla labbra dipinte? E, naturalmente, si fanno gesti di orrore!

(Continua.)